

# Faro sull'export: rinasce l'Ice in versione snella

ROMA

Rinasce l'Ice, ma in versione ridotta. Il governo prova a superare l'impasse creata con l'abolizione dell'Istituto per il commercio estero decisa con la manovra dello scorso luglio. Il ministero dello Sviluppo economico ha in pratica recuperato la norma predisposta oltre un mese fa per inserirla nella legge di stabilità ma poi non entrata nel testo. La nuova Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle im-

tà. Per quanto riguarda l'attività svolta all'estero, l'Agenzia opererà nell'ambito delle rappresentanze diplomatiche e consolari con modalità che saranno stabilite con apposita convenzione stipulata tra l'Agenzia, il ministero degli Affari esteri e quello dello Sviluppo economico.

Per quanto riguarda l'organico, la norma dispone che i 300 dipendenti dell'ex Ice da trasferire alla nuova Agenzia siano individuati sulla base di una valutazione comparativa per titoli. Ridefinite anche le risorse. Quelle già destinate all'Ice per il finanziamento dell'attività di promozione e sviluppi con l'estero, sono trasferite in un apposito fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione, da istituire nello stato di previsione del ministero dello Sviluppo. Le entrate, inoltre, saranno costituite da eventuali assegnazioni per progetti finanziati in parte o interamente dall'Unione europea; corrispettivi per servizi prestati agli operatori pubblici o privati; utili delle società eventualmente costituite o partecipate.

La nuova Ice dovrà rimettere rapidamente in piedi le politiche per l'internazionalizzazione, di fatto impantanatesi con l'abolizione dell'Istituto che ha portato all'annullamento di decine di eventi internazionali e alle protesti dei settori del made in Italy più legati all'andamento dei mercati esteri. Il tema era stato sollevato con forza anche durante gli Stati generali del commercio estero convocati dal governo Berlusconi alla fine di ottobre.

C.F.

## L'ATTIVITÀ

L'ente verrà sottoposto ai poteri di indirizzo e vigilanza del ministero dello Sviluppo; l'organico sarà composto da 300 addetti

prese italiane, ente di diritto pubblico, è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del ministero dello Sviluppo economico, che li esercita sentiti, per le materie di rispettiva competenza, il ministero degli Affari esteri e dell'Economia. Le funzioni, le risorse di personale e quelle finanziarie sono trasferiti, senza procedura di liquidazione, al ministero dello Sviluppo.

L'Agenzia ha come organi il presidente, il consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori dei conti. I membri del cda (quattro dello Sviluppo e uno degli Affari esteri) sono nominati con decreto del presidente della Repubblica su proposta del ministro dello Sviluppo. Il cda delibera lo statuto, il regolamento e la dotation organica del personale, nel limite massimo di 300 uni-